

Rivoluzione in bottiglia

Una sola Igp per i vini prodotti in Abruzzo

Sulla strada segnata della ridefinizione delle denominazioni di origine - il cosiddetto Modello Abruzzo che ha modificato i disciplinari del vino nella direzione della semplificazione e della valorizzazione territoriale - si è tenuta a Pescara la pubblica audizione per la cancellazione delle otto Igp vigenti. Un passaggio formale fondamentale in vista della creazione dell'unica Indicazione geografica protetta che l'Abruzzo avrà sin dalla prossima vendemmia. Una svolta che si aggiunge alla recente introduzione della menzione Superiore per le Dop e alle quattro nuove appellazioni provinciali volute per rafforzare le Dop e il marchio "d'Abruzzo" che abbraccerà tutti i vini prodotti



in regione. Nella sede dell'Aurum, alla presenza dei rappresentanti del ministero dell'Agricoltura, della Regione Abruzzo e del Comitato nazionale vini Dop e Igp, sono intervenuti decine di operatori vitivinicoli che producono le Igp Colline pescaresi, Colline teatine, Colline frentane, Colli aprutini, Colli del Sangro, Terre di Chieti e Terre Aquilane. Il territorio delle otto Igp sarà rappresentato da un'unica grande Indicazione regionale, Terre d'Abruzzo Igp. «La discussione, al termine di un percorso necessario avviato nel 2018 - dice il presidente del Consorzio di tutela vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi - è stata serena e costruttiva e ha fatto registrare solo una obiezione nell'ambito di una sola Igp, la Terre dell'Aquila».

